

alla espressa condizione, che fu accettata dal Commissariato, di conservare la stessa carica per un solo anno, al termine del quale avrebbe dovuto tornare alla carica di addetto aeronautico a Parigi.

L'anno era scaduto nello scorso ottobre, senonchè vi erano troppe questioni pendenti, troppe Commissioni in funzioni di cui il generale Piccio era presidente, cosicchè io ho insistito ed ho ottenuto da lui, con vivissimo senso di cameratismo che egli rimandasse la partenza fino a lavori ultimati.

La carica lasciata vacante dal generale Piccio è attualmente coperta con comando interinale dal generale Prandoni.

E con questo passo alla seconda parte dell'interrogazione con la quale l'onorevole Finzi chiede in virtù di quale fenomeno il generale Prandoni sia stato messo a far parte dello stato maggiore della Regia aeronautica.

Le cose stanno esattamente nei termini seguenti: il 25 aprile 1924 il Comitato supremo dell'aeronautica presieduto dall'onorevole Finzi deliberava di recedere dalla proposta di affidare all'allora colonnello Prandoni l'incarico di reggere la Direzione superiore del traffico aereo e delle istruzioni.

Il verbale della seduta non parla però affatto dell'assegnazione del colonnello Prandoni al corpo degli aeroporti, nè della sua esclusione dello stato maggiore dell'aeronautica.

Un mese dopo cioè il 22 maggio 1924 lo stesso Comitato superiore dell'aeronautica presieduto ancora dall'onorevole Finzi quale vice commissario, deliberava di chiamare il colonnello Prandoni a far parte del Corpo di Stato Maggiore della Regia aeronautica, ed in conseguenza di questa deliberazione il 12 giugno 1925, con foglio d'ordine, veniva nominato, il colonnello Prandoni, comandante della 1ª divisione aerea.

Nasce da ciò che il colonnello Prandoni fa parte del Corpo dello Stato Maggiore della Regia aeronautica in virtù di una precisa deliberazione alla quale non ho potuto e non ho nulla da eccepire perchè si tratta di un ufficiale che per la sua capacità tecnica, per la sua esperienza, per i suoi precedenti aeronautici gode di notevole autorità e di notevole prestigio.

PRESIDENTE. L'onorevole Finzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FINZI. Mi duole che, avendo personalmente reso edotto il vice commissario dell'aeronautica del verbale della seduta del Comitato d'aeronautica nel quale furono sol-

levate le assolute eccezioni per la riammissione nel Corpo della Regia aeronautica, Stato Maggiore, del generale Prandoni, egli abbia voluto oggi dimenticarlo.

Ma poichè possiedo la copia di quella deliberazione, mi riservo nella giornata di giovedì, essendomi anche iscritto a parlare sul bilancio della aeronautica, di renderne edotta la Camera e la competenza dell'Alto commissario della aeronautica, perchè a questo singolo caso dovrò anche aggiungere alcuni rilievi su fotografie di documenti di Stato, sulla benzina sintetica, sullo ordinamento aeronautico e la massoneria. (*Commenti*).

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

**Seguito della discussione del disegno di legge:
Stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1925-26.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1925-26.

Proseguendo nella discussione generale, la facoltà di parlare spetta all'onorevole Cucco.

Non essendo presente, perde il suo turno.

Così pure, non essendo presenti, perdono il loro turno gli onorevoli Biagi, Colucci, Boido, Caprice, Biancardi e Caccianiga.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pisenti.

PISENTI. Onorevoli colleghi, nella relazione della Giunta generale del bilancio non ho trovato alcuno accenno al problema delle assicurazioni sociali. Dico subito che questo mio rilievo in linea di fatto non implica un accenno di critica, perchè io sono convinto che la materia delle assicurazioni sociali sia così delicata e così importante che il Governo fascista ha operato ottimamente procedendovi con la massima prudenza.

Il passato ci insegna che tutte quante le leggi sulle assicurazioni sociali che sono state emanate negli ultimi anni hanno subito la sorte di dovere essere a breve scadenza rivedute e corrette, con grave danno della applicazione pratica e della loro portata sociale e politica.

Quindi nessuna critica, anche perchè so molto bene che il ministro onorevole Nava non dimentica il grave problema, sul quale però è bene richiamare l'attenzione della Camera e del Paese perchè, mentre le assi-